

Il pensiero inquieto. Hegel, Freud e il lavoro del negativo

Fabio Molinari

Note su: Claire Pagès, *Hegel et Freud. Les intermittences du sens*, Paris, CNRS Édition, 2015, pp. 411.

Decidere di titolare un'opera accostando i nomi di Hegel e Freud potrebbe sembrare, a prima vista, il tentativo di creare un ossimoro attraverso un binomio che richiama immediatamente due campi semantici e universi concettuali diametralmente opposti. Da una parte abbiamo il filosofo speculativo dello spirito assoluto e del sistema che comprende ogni sfera dell'essere, il filosofo *par excellence*; dall'altra un medico, psicologo, amante delle scienze naturali e devoto alla sperimentazione che, dopo un'infatuazione giovanile iniziale, aborrisce la filosofia per tutta la vita e vide nel tentativo di fare della psicoanalisi una visione del mondo un grosso errore, perché essa, in quanto scienza naturale, aveva già la sua *Weltanschauung*.

Titolo e sottotitolo, tuttavia, ci offrono l'idea fondamentale che sottende questo progetto: la congiunzione *et* ci fa intendere che l'autrice tenterà un matrimonio tra i due, un sodalizio destinato a far emergere *les intermittences du sens* di cui parla il sottotitolo.

Il matrimonio tra questi due pensatori è stato tentato per la prima volta da James Putnam, pioniere a inizio Novecento della psicoanalisi negli Stati Uniti, che in un congresso internazionale svoltosi a Weimar espresse la necessità di una forte collaborazione tra psicoanalisi e filosofia hegeliana. La mozione fu largamente respinta, non solo perché la scienza psicoanalitica aveva già la sua visione del mondo e non sentiva la necessità di adottarne un'altra, ma anche perché Hegel era, per Freud e per il circolo psicoanalitico, l'incarnazione della speculazione nel senso peggiore del termine. Paul Ricœur tenterà successivamente una lettura di Freud in senso hegeliano, mentre in psicoanalisi farà i conti con Hegel solo Jacques Lacan, stringendo però un'alleanza di breve durata.

Volendo apertamente e intenzionalmente evitare una lettura psicoanalitica della filosofia hegeliana e una lettura hegeliana della psicoanalisi, Claire Pagès, attraverso il connubio di questi due pensa-